

Il garante Giulianelli

«Un nuovo carcere non in centro»

A pagina 17

«Nuovo carcere fuori dal centro»

Incontro in Comune con il Garante regionale Giulianelli: «Più sicurezza per i cittadini»

di **Fabio Castori**

Un primo passo per una nuova struttura penitenziaria, che andrebbe a sostituire quella attuale, divenuta ormai obsoleta. Un data per certi versi storica quella di ieri, in cui il sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro, ha incontrato il garante per i diritti della persona delle Marche, Giancarlo Giulianelli, insieme al presidente dell'Ordine degli avvocati, Stefano Chiodini, al presidente della Camera penale, Andrea Albanesi, e il responsabile regionale dell'Osservatorio carcere dell'unione Camere penali, Simone Mancini. Giulianelli ha esposto al sindaco la possibilità di iniziare il percorso politico e

amministrativo per l'ambizioso obiettivo di edificare un nuovo carcere in territorio del comune di Fermo.

La nuova struttura comporterebbe un duplice vantaggio: aumenterebbe la sicurezza per la cittadinanza, per i detenuti e il personale, e libererebbe lo spazio attualmente occupato nel centro urbano, restituendo alla società civile l'antico monastero dei frati minori. Il costo dell'edificio, rientrerebbe interamente nel Piano nazionale ripresa e resilienza, ossia i fondi europei provenienti dal Next Generation EU, dunque senza gravare sulle casse del Comune né di altri organi statali.

La proposta è stata accolta con favore da Calcinaro, il quale ha dimostrato la disponibilità a discutere l'iniziativa non appena si potranno avere dati più speci-

fici da parte del garante stesso e dei ministeri interessati. Nel corso dell'incontro sia la delegazione composta da Giulianelli, Chiodini, Albanesi e Mancini, sia il sindaco, sono stati concordi sul fatto che la situazione attuale del carcere di Fermo, per gli spazi angusti, la vetustà di alcune infrastrutture, la carenza di personale, va affrontata in maniera organica, guardando di buon grado la possibilità di una nuova edilizia carceraria. E' altresì evidente che una struttura adeguata, comporterebbe la concreta possibilità di favorire il percorso di rieducazione dei detenuti, sancito dalla Costituzione, quindi ridurre la recidiva a compiere nuovi reati scontata la pena, con palesi vantaggi della sicurezza del nostro tessuto sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 45-1%, 49-36%